



|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 1/17   |

*DISPOSIZIONI  
REGOLAMENTARI DI  
ORGANIZZAZIONE E DI  
ORDINAMENTO  
DELL'ISTITUZIONE  
SCOLASTICA FORMATIVA  
CENTRO FORMAZIONE  
PROFESSIONALE  
"GIUSEPPE VERONESI"*

**Rev. 00** APPROVATO DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 27 MAGGIO 2009


**Rev. 01** REVISIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE L'8 FEBBRAIO 2011

**Rev. 02** REVISIONE APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IL 23 NOVEMBRE 2016

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 2/17   |

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| Art. 1 Statuto dell'Istituzione.....  | 3  |
| Art. 2 Disciplina giuridica e funzionale dell'Istituzione.....                            | 3  |
| Art. 3 Il servizio educativo .....  | 3  |
| Art. 4 Organi dell'Istituzione .....  | 4  |
| Art. 5 L'assemblea dei soci .....   | 5  |
| Art. 6 Il consiglio di amministrazione .....  | 5  |
| Art. 7 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione .....                               | 5  |
| Art. 8 Il collegio dei Revisori .....   | 5  |
| Art. 9 Il collegio dei Probiviri.....   | 6  |
| Art. 10 Il dirigente dell' istituzione e/o Direttore generale.....                        | 6  |
| Art. 11 il coordinatore della didattica e/o responsabile dei processi erogativi .....     | 7  |
| Art. 12 Collegio dei docenti e dei formatori.....   | 7  |
| Art. 13 Consiglio di classe.....  | 7  |
| Art. 14 Nucleo interno di valutazione.....  | 8  |
| Art. 15 Consulta dei genitori.....  | 8  |
| Art. 16 Consulta degli studenti .....   | 9  |
| Art. 18 Approvazione e durata del progetto d'istituto .....                               | 11 |
| Art. 19 Carta dei servizi.....  | 11 |
| Art. 20 Regolamento interno .....   | 12 |
| Art. 21 Regolamento dei diritti e dei doveri degli studenti e mancanze disciplinari ..... | 13 |
| Art. 22 Diritti fondamentali degli studenti .....   | 13 |
| Art. 23 Doveri fondamentali degli studenti.....   | 13 |
| Art. 24 Mancanze disciplinari e relative sanzioni .....                                   | 14 |
| Art. 25 Diritto di riunione e di assemblea.....   | 15 |
| Art. 26 Utilizzazione degli spazi in orario extrascolastico.....                          | 15 |
| Art. 27 Partecipazione a progetti e iniziative.....                                       | 15 |
| Art. 28 Modalità di partecipazione .....  | 16 |
| Art. 29 Organo di controllo esterno .....   | 17 |

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 3/17   |

***Disposizioni regolamentari di organizzazione e di ordinamento dell'Istituzione  
Formativa Centro Formazione Professionale "G. Veronesi"***

***Art. 1 Statuto dell'Istituzione***

Il presente regolamento integra le disposizioni contenute nello statuto dell'Associazione "Giuseppe Veronesi" così come stabilito all' articolo 17 dello stesso ed è riferito all'ordinamento e alla organizzazione dell'istituzione formativa e scolastica paritaria. Esso è redatto in attuazione della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n° 5 e al Decreto del Presidente della Provincia 01 ottobre 2008, n° 42 contenente il regolamento di attuazione del riconoscimento della parità scolastica ed educativa.


***Art. 2 Disciplina giuridica e funzionale dell'Istituzione***

L'istituzione formativa (di seguito indicato con il termine "istituzione") è ente dotato di personalità giuridica ed agisce secondo criteri di autonomia didattica, organizzativa, amministrativa, finanziaria, di ricerca, di sperimentazione e sviluppo definendone i relativi contenuti secondo le linee deliberate dal Consiglio di Amministrazione. L'offerta formativa e scolastica è definita ed attuata secondo principi finalizzati alla libertà di insegnamento, alla professionalità dei docenti e dei formatori, al pluralismo culturale, alla libertà di scelta delle famiglie e degli studenti, al dialogo con le comunità locali e con le associazioni rappresentative della società civile.

***Art. 3 Il servizio educativo***

Il servizio educativo è erogato nel rispetto dei seguenti criteri organizzativi e didattici:

- a) adeguatezza del progetto organizzativo e didattico rispetto alla funzione specifica dell'istituzione nonché alle capacità e attitudini degli studenti, considerati anche nella loro dimensione evolutiva, alle attese delle loro famiglie, al contesto della più ampia comunità locale, nazionale ed internazionale con la quale l'istituzione interagisce;
- b) differenziazione dell'offerta formativa e scolastica in relazione alle scelte educative dell'istituzione e alle diverse capacità e caratteristiche degli studenti;
- c) partecipazione attiva e responsabile di tutte le componenti, in funzione del migliore raggiungimento degli obiettivi dell'istituzione e nell'ottica della più ampia condivisione del progetto di istituto da parte di tutti coloro che ne concorrono alla sua formazione;
- d) leale collaborazione tra le componenti interne nonché con le istituzioni, le


|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 4/17   |

espressioni culturali, economiche e sociali più significative del territorio, in una prospettiva di condivisione dei progetti di sviluppo della comunità a cui l'istituzione concorre con la formazione delle persone e del capitale umano lungo tutto l'arco della vita;

- e) programmazione dell'attività didattica e formativa in forme atte a garantire qualità e continuità al servizio educativo e per un utilizzo efficace, flessibile e razionale delle risorse disponibili;
- f) valutazione sistematica del servizio erogato, per raggiungere ed implementare gli standard di qualità previsti nel progetto di istituto e per l'apertura al confronto con la realtà provinciale, nazionale e internazionale;
- g) informazione e comunicazione puntuale e completa sul servizio offerto dall'istituzione, quale requisito per orientare le scelte da parte degli studenti e delle famiglie e per la partecipazione ed il coinvolgimento nella vita dell'istituzione di tutta la comunità;
- h) valorizzazione delle differenze di genere e realizzazione delle pari opportunità.
- i) L'Istituzione accoglie chiunque richiede di iscriversi in linea con le disposizioni emanate dalla Provincia Autonoma di Trento e garantendo comunque i seguenti principi:
  - 1) L'iscrizione degli studenti alle attività di formazione professionale rientranti nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione è accolta secondo i criteri di trasparenza, compatibilmente con le capacità organizzative dell'istituzione e nel rispetto delle vigenti disposizioni statali e provinciali, normative e amministrative in materia.
  - 2) L'iscrizione degli studenti alle attività scolastiche del liceo STEAM avviene sulla base di prove di selezione volte a valutare le attitudini personali degli studenti candidati
  - 3) E' assicurata la parità di trattamento a tutti gli studenti e l'assenza di discriminazione di alcun tipo.
  - 4) E' garantita l'integrazione e l'inclusione di studenti con bisogni educativi speciali, nonché l'accoglienza degli studenti stranieri secondo un approccio inclusivo ed interculturale, in attuazione delle specifiche disposizioni in materia.
  - 5) Nei casi di esubero delle domande di iscrizione rispetto ai posti disponibili, definiti in base alla programmazione provinciale, il consiglio di amministrazione su indicazione del collegio docenti, determina in via preventiva i criteri per l'individuazione degli studenti ammessi alla frequenza, nel rispetto delle relative disposizioni provinciali e dei criteri di equità e trasparenza. La deliberazione, adottata nel rispetto dei tempi compatibili con le conseguenti decisioni degli aspiranti frequentanti e dei loro genitori, è resa pubblica nelle forme definite per la pubblicità degli atti.

#### **Art. 4 Organi dell'Istituzione**

Sono organi dell'istituzione:

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 5/17   |

- a) L'assemblea dei soci
- b) Il consiglio di Amministrazione
- c) Il presidente del Consiglio di Amministrazione
- d) il collegio dei revisori
- e) Il collegio dei probiviri
- f) il dirigente dell'istituzione o direttore generale .
- g) il coordinatore della didattica e/o responsabile dei processi erogativi
- h) il collegio dei docenti e dei formatori;
- i) il consiglio di classe;
- j) il nucleo interno di valutazione;
- k) la consulta dei genitori
- l) la consulta degli studenti

Per favorire la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola è altresì costituita la consulta dei genitori e la consulta degli studenti.

La composizione della consulta è determinata secondo le disposizioni dell'art. 28 e 29 della Legge Provinciale 7 agosto 2006, n° 5.

La consulta formula proposte ed esprime i pareri richiesti dal Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività ed ai servizi da realizzare o svolti dall'istituzione anche in relazione ad iniziative di formazione e di coinvolgimento dei genitori.

#### ***Art. 5 L'assemblea dei soci***

Esercita le funzioni proprie stabilite dall' art. 11 e 12 dello statuto.


#### ***Art. 6 Il consiglio di amministrazione***

E' nominato secondo quanto disposto dall' art 16 dello statuto ed esercita le funzioni stabilite dall' art.18 dello statuto

#### ***Art. 7 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione***

Esercita le funzioni stabilite dall' art. 21 dello statuto

#### ***Art. 8 Il collegio dei Revisori***

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 6/17   |


Esercita le funzioni stabilite dall' art. 23 dello statuto

### ***Art. 9 Il collegio dei Probiviri***

Esercita le funzioni stabilite dall' art. 24 dello statuto

### ***Art. 10 Il dirigente dell' istituzione e/o Direttore generale***

1. Fermo restando quanto stabilito dalla legge e dal contratto collettivo e dallo statuto dell'Associazione, il dirigente assicura la gestione dell'istituzione ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali dell'Associazione e dell'istituzione, spettano al dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare, il dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.
2. Il dirigente dell'istituzione esercita le funzioni previste dalla legge e in particolare:
  - a) cura le proposte di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e del collegio dei docenti;
  - b) elabora il bilancio e il conto consuntivo, propone al Consiglio di Amministrazione il programma annuale di gestione dell'istituzione e lo informa dell'andamento della gestione stessa;
  - c) promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
  - d) adotta i provvedimenti di gestione delle risorse, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione, e di gestione del personale, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dai contratti di lavoro;
  - e) adotta ogni altro atto relativo al funzionamento dell'istituzione.
3. Il dirigente dell'istituzione presiede, l'assemblea del personale in cui sono invitati tutti i dipendenti del centro, il collegio dei formatori e i consigli di classe.
4. Nello svolgimento di funzioni o specifici compiti organizzativi e amministrativi all'interno dell'istituzione il dirigente si avvale della collaborazione di formatori dallo stesso individuati; e concede l'esonero o il semiesonero dall'insegnamento secondo i casi, le condizioni, i criteri, e le modalità, ai sensi della normativa vigente. Il dirigente, inoltre, è coadiuvato dal direttore amministrativo, il quale, con autonomia operativa, sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell'istituzione, coordinando il relativo personale nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati dal dirigente.
5. Il dirigente presenta almeno semestralmente al Consiglio di Amministrazione una motivata relazione sulla direzione e sul coordinamento dell'attività formativa, organizzativa e amministrativa, al fine di garantire la più ampia informazione e un

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 7/17   |

efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali.

### ***Art. 11 il coordinatore della didattica e/o responsabile dei processi erogativi***

Sono scelti tramite selezione ad evidenza pubblica e in possesso dei requisiti previsti dai vigenti ordinamenti sono, insieme al Dirigente, i responsabili del coordinamento pedagogico-didattico e dell'organizzazione delle attività scolastiche e formative. Coordinano l'attuazione del progetto educativo e dei suoi diversi obiettivi. Curano la programmazione, l'attuazione e la verifica delle attività didattiche. Promuovono e controllano la programmazione educativo- didattica sia a livello generale (collegio dei docenti/formatori) che a livello particolare (consigli di classe) . Seguono lo sviluppo dei programmi e dei progetti, l'orientamento scolastico e professionale e i rapporti di comunicazione tra scuola e famiglia.

Verificano l'attuazione delle decisioni assunte nel collegio docenti e formatori.

Supportano il dirigente nella scelta dei docenti e formatori in relazione alle esigenze del progetto d'Istituto.

Analizzano in sinergia con il Dirigente le peculiarità dell' Istituto per acquisire una conoscenza approfondita delle persone, nonché per identificare e dirimere situazioni critiche specifiche connesse alla gestione delle risorse umane interne ed esterne.

### ***Art. 12 Collegio dei docenti e dei formatori***

Il collegio dei formatori e dei docenti di seguito collegio, è composto da tutti i formatori e docenti operanti nell'istituzione, a tempo indeterminato e a tempo determinato nonché dai formatori e docenti che operano in regime professionale.


Il collegio è insediato all'inizio di ciascun anno scolastico e si integra con i formatori e docenti che per ragioni di tipo organizzativo e didattico sono assunti in corso d'anno.

Il dirigente dell'istituzione convoca e presiede in via ordinaria il collegio e provvede altresì alla sua convocazione, in via straordinaria, su richiesta scritta e motivata di almeno un terzo dei suoi componenti.

Nel rispetto dello statuto dell'Associazione e delle attribuzioni degli altri organi dell'istituzione, il collegio adotta un regolamento che definisce le modalità per il proprio funzionamento, ivi comprese le modalità di verbalizzazione, prevedendo in esso la possibilità di articolarsi in gruppi di lavoro funzionali allo svolgimento dei propri compiti in forme tali da favorire il coordinamento interdisciplinare.

La modalità organizzativa di cui sopra si realizza nella forma del dipartimento, secondo i criteri e le funzioni individuati nel regolamento e concordati con il dirigente.

### ***Art. 13 Consiglio di classe***

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 8/17   |

Il consiglio di classe è composto da tutti i formatori e docenti ivi compresi i tutor degli allievi di ciascuna classe e dai rappresentanti degli studenti e dei genitori, in numero di due eletti annualmente dalle rispettive componenti con le modalità stabilite dal regolamento interno, entro la fine<sup>1</sup> di ottobre di ogni anno formativo.

Essi durano in carica per l'intera durata dell'anno scolastico.

In presenza di pluriclassi o classi articolate, il regolamento interno prevede specifiche modalità e criteri di elezioni dei rappresentanti dei genitori.

Alle riunioni del consiglio possono essere chiamati a partecipare anche specialisti e figure istituzionali di supporto agli studenti con bisogni educativi speciali.

Il consiglio di classe è presieduto dal dirigente dell'istituzione o dal suo sostituto responsabile dei processi di erogazione e/o da un coordinatore da lui delegato.

Il consiglio di classe programma, coordina e verifica l'attività didattica della classe nel rispetto del progetto di istituto e della programmazione didattica ed educativa dell'Ente deliberata dal Consiglio di amministrazione dopo che la stessa è stata presentata al collegio dei formatori all'inizio di ogni anno formativo per raccogliere proposte e/o integrazioni.

Il consiglio di classe, con la sola presenza della componente formatori, svolge l'attività di programmazione, coordinamento didattico e provvede alla valutazione in itinere degli studenti, curando altresì lo svolgimento delle operazioni necessarie per gli scrutini intermedi e finali.

Per lo svolgimento delle attività ad esso affidate, il consiglio di classe si riunisce secondo un calendario prestabilito, nel rispetto dei limiti fissati dal contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il funzionamento del consiglio di classe è disciplinato dal regolamento interno che prevederà, per specifiche esigenze, la possibilità che il consiglio di classe possa operare anche per gruppi composti in modo orizzontale o verticale.

#### ***Art. 14 Nucleo interno di valutazione***


Il nucleo interno di valutazione è assorbito nelle sue funzioni dall'audit interno della qualità e dal nucleo di valutazione nominato attualmente dall'Ente certificatore per la verifica di mantenimento e/o rinnovo dei requisiti previsti dalla norma ISO.

#### ***Art. 15 Consulta dei genitori***

La consulta dei genitori ha la funzione di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile dei genitori alla vita dell'istituzione. In particolare la consulta:

- a) assicura possibilità di confronto e scambio tra i genitori dell'istituzione in relazione



|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 9/17   |

- alle problematiche educative e ai bisogni delle famiglie;
- b) favorisce la conoscenza delle opportunità offerte dall'istituzione e formula proposte di miglioramento o attivazione di nuove iniziative;
- c) esprime i pareri richiesti dal dirigente, dal Consiglio di Amministrazione, dal collegio dei docenti e dal nucleo interno di valutazione riguardo alle attività, ai progetti, ai servizi da attivare o già svolti dall'istituzione;
- d) promuove iniziative di formazione rivolte ai genitori.

La consulta dei genitori è composta dai rappresentanti dei genitori di ciascun consiglio di classe e da rappresentanti di associazioni di genitori e studenti riconosciute.

La consulta è istituita annualmente con provvedimento del dirigente dell'istituzione che provvede anche a convocarla entro un mese dalla data di costituzione.

La consulta elegge un proprio presidente con funzioni anche di referente per il dirigente dell'istituzione.

Il funzionamento della consulta è disciplinato con il regolamento interno.

L'istituzione mette a disposizione della consulta dei genitori i locali e le risorse idonei nonché il supporto organizzativo e strumentale necessario allo svolgimento dell'attività, con modalità compatibili con l'esercizio dell'attività scolastica.

### ***Art. 16 Consulta degli studenti***

La consulta dei genitori ha la funzione di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita dell'istituzione. In particolare la consulta:

- e) assicura possibilità di confronto e scambio tra gli studenti dell'istituzione in relazione alle problematiche educative, sociali, adolescenziali e ai bisogni collegati al loro "star bene a scuola"
- f) favorisce la conoscenza delle opportunità offerte dall'istituzione e formula proposte di miglioramento o attivazione di nuove iniziative;
- g) esprime i pareri richiesti dal dirigente, dal Consiglio di Amministrazione, dal collegio dei docenti e dal nucleo interno di valutazione riguardo alle attività, ai progetti, ai servizi da attivare o già svolti dall'istituzione;
- h) promuove iniziative di formazione rivolte agli studenti.


La consulta degli studenti è composta dai rappresentanti degli studenti di ciascun consiglio di classe e da rappresentanti di associazioni studentesche riconosciute.

La consulta è istituita annualmente con provvedimento del dirigente dell'istituzione che provvede anche a convocarla entro un mese dalla data di costituzione.

La consulta elegge un proprio presidente con funzioni anche di referente per il dirigente dell'istituzione.

Il funzionamento della consulta è disciplinato con il regolamento interno.


L'istituzione mette a disposizione della consulta degli studenti i locali e le risorse idonei nonché il supporto organizzativo e strumentale necessario allo svolgimento dell'attività, con modalità compatibili con l'esercizio dell'attività scolastica.

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 10/17  |

Art. 17 Progetto d'istituto: Progetto educativo e piano dell' offerta scolastica e formativa

Il progetto d'istituto è il documento che raccoglie il progetto educativo e il piano dell'offerta scolastica e formativa

1. Il progetto educativo, adottato dal consiglio di amministrazione dell'associazione, esprime l'orientamento culturale, i criteri ispiratori dell'azione formativa, l'indirizzo pedagogico didattico dell'istituzione, è improntato ai principi di libertà e ai diritti doveri fondamentali della costituzione italiana ed è redatto tenendo conto della domanda formativa proveniente dalle famiglie del territorio.
2. Il progetto d'istituto è il documento da attuazione al progetto educativo, esplicita l'identità culturale e progettuale dell'istituzione. Esso tiene conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, degli indirizzi generali e programmatici del governo provinciale, nonché degli obiettivi generali propri dei diversi cicli scolastici. Il progetto d'istituto contiene, in particolare:
  - a) l'analisi del contesto sociale, economico e culturale al fine di individuare i bisogni formativi attuali e futuri, anche in relazione agli adulti e agli sviluppi prevedibili della comunità;
  - b) gli obiettivi educativi, culturali e formativi, aggiornati rispetto allo sviluppo della conoscenza e ai bisogni individuati, anche con riguardo alla presenza di minoranze linguistiche;
  - c) il quadro dell'offerta formativa curriculare;
  - d) il quadro dell'offerta scolastica curriculare;
  - e) i progetti e le attività ricorrenti previsti ad integrazione del curriculum, al fine di offrire all'utenza il quadro completo dell'offerta;
  - f) le scelte organizzative e i criteri di utilizzazione delle risorse in funzione dell'obiettivo del successo formativo, con pari attenzione sia alle fasce deboli che alla valorizzazione dell'eccellenza;
  - g) i criteri generali per l'integrazione degli studenti con bisogni educativi speciali e l'inserimento degli studenti stranieri;
  - h) i criteri generali per la formazione delle classi, l'orario delle lezioni, l'utilizzazione del personale dell'istituzione;
  - i) i criteri generali per la programmazione didattica e la valutazione degli studenti, nell'ottica di assicurare un servizio educativo omogeneo;
  - j) i criteri generali per l'autoanalisi e la valutazione dei processi e dei risultati conseguiti anche al fine di fornire al nucleo interno di valutazione linee guida per l'espletamento dell'attività;
  - k) le modalità di effettivo coinvolgimento di studenti e genitori nella vita dell'istituzione, oltre a quelle già previste istituzionalmente;
  - l) le finalità e le modalità per assicurare l'informazione e la comunicazione alle famiglie, in particolare per quanto attiene all'orientamento e alla valutazione degli studenti;
  - m) gli obiettivi, i criteri e le modalità per l'integrazione e la collaborazione con le altre

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 11/17  |


istituzioni scolastiche e formative provinciali e gli altri soggetti istituzionali operanti nel territorio della comunità scolastica.

### **Art. 18 Approvazione e durata del progetto d'istituto**

1. Il progetto d'Istituto composto dal progetto educativo e dal progetto di istituto dove sono esplicitati il piano dell'offerta formativa e scolastica sono adottati dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto dello statuto e del presente regolamento.
2. Alla elaborazione del progetto d'istituto partecipano tutte le componenti della comunità scolastica in un'ottica di condivisione e collaborazione, in coerenza con gli indirizzi generali indicati dal Consiglio di Amministrazione. Il collegio dei formatori concorre ai sensi dell'art.14 del CCNL della formazione professionale, alla stesura della parte didattica del progetto d'istituto e la sottopone, tramite il dirigente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; tale approvazione avviene con l'adozione del progetto d'istituto stesso che prevede un procedimento che tenga conto delle proposte della consulta dei genitori.
3. Al fine di promuovere la collaborazione e la condivisione sostanziale delle scelte progettuali, il Consiglio di Amministrazione può acquisire inoltre le proposte di soggetti del territorio che si occupano di politiche formative secondo modalità che garantiscano la più ampia partecipazione, avuto riguardo in particolare alla presenza di minoranze linguistiche.
4. Il progetto d'istituto, di durata triennale e aggiornabile annualmente, è approvato dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza dei suoi componenti secondo tempi e modalità che garantiscano la più ampia partecipazione e comunque entro la data di approvazione della proposta di bilancio da sottoporre all'assemblea dei soci.
5. Il progetto d'istituto è inviato al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione, è pubblicato all'albo dell'istituzione, consegnato alle famiglie all'atto dell'iscrizione e opportunamente diffuso anche attraverso l'utilizzo di mezzi telematici.

### **Art. 19 Carta dei servizi**


1. Entro tre mesi dall'adozione dello statuto, il Consiglio di Amministrazione approva la carta dei servizi dell'istituzione quale documento che esplicita i diritti dell'utente in relazione all'organizzazione e all'erogazione dei servizi garantiti dall'istituzione e fornisce le informazioni fondamentali in merito all'offerta formativa.
2. La carta dei servizi che è un documento integrante della procedura di qualità che l'ente ha adottato per essere certificato ISO 9001, descrive in particolare i seguenti aspetti:
  - a) i principi generali di organizzazione del servizio tra cui quelli di uguaglianza, imparzialità, accoglienza, partecipazione, efficienza e trasparenza;
  - b) i percorsi di istruzione e formazione offerti dall'istituzione;
  - c) i servizi offerti agli studenti in relazione all'utilizzo di laboratori, biblioteca e strutture dell'istituzione;

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 12/17  |

- d) i servizi offerti ai genitori per favorire una migliore collaborazione scuola-famiglia;
  - e) i servizi amministrativi e relative procedure;
  - f) i servizi garantiti in relazione alle strutture e alla sicurezza;
  - g) le modalità e i tempi per l'informazione alle famiglie;
  - h) le procedure per i reclami;
  - i) i tempi di risposta all'utenza sia in relazione ai servizi richiesti sia in merito a quesiti, istanze e reclami.
3. La carta dei servizi è predisposta dal Consiglio di Amministrazione che, in un'ottica di collaborazione e condivisione acquisisce il parere degli organi collegiali costituiti.
4. La carta dei servizi è resa pubblica con modalità adeguate come tutte le procedure inerenti la certificazione di qualità.

### **Art. 20 Regolamento interno**

1. Il regolamento interno disciplina gli aspetti organizzativi riguardanti il funzionamento dell'istituzione e dei relativi organi e in particolare stabilisce:
- a) gli orari dell'attività scolastica;
  - b) le modalità di entrata e uscita degli studenti, assenze, ritardi, entrate e uscite fuori orario;
  - c) i rapporti scuola-famiglia, in particolare per quanto attiene ai colloqui con i docenti e alle comunicazioni dirette dall'istituzione alla famiglia;
  - d) il funzionamento della biblioteca, della palestra, delle aule speciali, dei laboratori e degli spazi comuni;
  - e) il funzionamento degli uffici e le modalità di accesso agli stessi da parte del pubblico;
  - f) i criteri e le modalità per lo svolgimento di attività didattiche esterne quali i viaggi di istruzione e le visite guidate, gli scambi e gli stage formativi;
  - g) l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea in relazione alle diverse componenti e all'erogazione del servizio educativo, nonché i criteri e le modalità per lo svolgimento delle assemblee degli studenti e dei genitori;
  - h) i criteri e le modalità per l'utilizzo delle attrezzature e dei sussidi didattici da parte degli studenti;
  - i) il diritto di associazione, anche di ex studenti, e i criteri per lo svolgimento di attività extrascolastiche gestite dalle associazioni stesse;
  - j) i criteri per il riconoscimento e per l'ammissione alla consulta dei genitori dei rappresentanti di associazioni di genitori che ne facciano richiesta.
2. Il regolamento interno inoltre provvede a definire le modalità:
- a) di elezione delle componenti elettive degli organi collegiali dell'istituzione, qualora non stabilito dalla normativa in vigore;
  - b) per l'individuazione del presidente dell'organo collegiale, qualora non stabilito dalla normativa in vigore;
  - c) di convocazione e di svolgimento delle sedute, ivi comprese le modalità di verbalizzazione;

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 13/17  |

- d) di funzionamento della consulta dei genitori e della consulta degli studenti e del nucleo interno di valutazione;
- e) per la pubblicità degli atti;
- f) le forme di controllo interne.

3. Il regolamento e le sue modifiche sono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Dirigente dell'Istituzione Formativa

### ***Art. 21 Regolamento dei diritti e dei doveri degli studenti e mancanze disciplinari***


1. I diritti e i doveri degli studenti e il loro esercizio e rispetto rappresentano un valore pedagogico in sé e costituiscono un momento essenziale per la crescita personale, l'apprendimento delle regole fondamentali del vivere sociale e l'educazione alla cittadinanza attiva.
2. Il Consiglio di Amministrazione disciplina con regolamento i diritti e i doveri degli studenti, nonché i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle.

### ***Art. 22 Diritti fondamentali degli studenti***

1. Il regolamento (art. 14) individua i diritti garantiti agli studenti, riconoscendo in ogni caso il diritto:
  - a) ad un apprendimento attento al pieno sviluppo della personalità dello studente in tutte le sue dimensioni, idoneo a consentirne la prosecuzione degli studi, la capacità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, la partecipazione consapevole alla vita civile, economica e sociale della comunità;
  - b) ad una formazione che tenga conto dell'identità dello studente, delle sue attitudini e inclinazioni nell'ottica di un curriculum maggiormente centrato sullo studente e sui suoi bisogni;
  - c) ad essere informato in merito alla vita dell'istituzione, alle sue regole, alle opportunità offerte e, in generale, a tutto ciò per cui egli può avere interesse;
  - d) alla partecipazione attiva e responsabile alla vita dell'istituzione;
  - e) ad una valutazione chiara e motivata che aiuti lo studente ad acquisire consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, al fine di migliorarne il rendimento scolastico e formativo;
  - f) alla privacy e alla sicurezza.

### ***Art. 23 Doveri fondamentali degli studenti***

1. Il regolamento (art. 14) individua i doveri fondamentali per tutti gli studenti prevedendo


|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 14/17  |

in ogni caso l'obbligo:

- a) alla frequenza regolare delle lezioni e delle attività;
- b) ad un impegno regolare nello studio, al fine di poter fruire pienamente delle opportunità formative offerte dall'istituzione;
- c) al rispetto di tutte le persone che operano nell'istituzione;
- d) al mantenimento di un comportamento corretto e coerente con i principi che informano la vita della comunità scolastica;
- e) ad osservare tutte le disposizioni organizzative previste dal regolamento interno, con particolare riferimento a quelle per la sicurezza e per la tutela della salute, in tutte le situazioni, ivi comprese tutte le attività che si svolgono all'esterno dell'istituzione;
- f) ad utilizzare correttamente le strutture, i laboratori, i sussidi didattici e gli arredi e a comportarsi in modo da salvaguardare il patrimonio dell'istituzione;
- g) a collaborare con tutto il personale dell'istituzione per mantenere pulito e accogliente l'ambiente scolastico e formativo.

#### **Art. 24 Mancanze disciplinari e relative sanzioni**

1. Al fine di assicurare il rispetto dei doveri e il corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica, il regolamento individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari degli studenti, le relative sanzioni, gli organi competenti alla contestazione e all'irrogazione e il procedimento relativi, nel rispetto dei seguenti principi generali:
  - a) i provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa: essi tendono, attraverso la riflessione, al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica;
  - b) la responsabilità disciplinare è personale;
  - c) in nessun caso può essere sanzionata la libera espressione di opinioni, purché correttamente manifestate e non lesive della personalità degli altri soggetti;
  - d) comportamento e profitto sono ambiti separati: i provvedimenti disciplinari non possono in alcun caso influire sulla valutazione del profitto.
  
2. Il regolamento individua le infrazioni e le relative sanzioni tenendo conto:
  - a) del criterio di gradualità e proporzionalità della sanzione in relazione alla gravità dell'infrazione: a tal fine il regolamento raggrupperà le infrazioni e le relative sanzioni per categorie generali, in ordine crescente di gravità;
  - b) del criterio della temporaneità della sanzione, che in ogni caso non potrà andare oltre la sospensione fino a 15 giorni dalla frequenza della scuola; è fatta salva la possibilità di derogare eventualmente a tale limite nel caso di condanne per reati penali o di pericolo reale per le persone che frequentano l'istituzione;
  - c) del criterio di gradualità in relazione al soggetto competente a disporre la sanzione partendo dal singolo docente, al dirigente dell'istituzione, al consiglio di classe per le infrazioni più gravi; in ogni caso il provvedimento di allontanamento temporaneo dalla scuola è affidato esclusivamente alla decisione di un organo collegiale;

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 15/17  |

- d) dei seguenti criteri in ordine alla procedura: allo studente va sempre data la possibilità di esporre le proprie ragioni prima di assumere decisioni; le sanzioni disciplinari sono comunicate per iscritto alla famiglia.

### ***Art. 25 Diritto di riunione e di assemblea***


1. L'istituzione riconosce il diritto di riunione e di assemblea in quanto strumenti di partecipazione alla vita dell'istituzione.
2. Al fine di favorire la partecipazione alla vita dell'istituzione e riconoscendo che l'esperienza associativa può rappresentare un importante momento di partecipazione, l'istituzione può riconoscere le associazioni di genitori o di studenti che rispettino quanto previsto dal comma 3.
3. Il riconoscimento avviene con deliberazione del Consiglio di Amministrazione previa valutazione delle finalità e dei principi statutari dell'associazione, che dovranno risultare coerenti con le finalità dell'istituzione, e tenuto conto della significatività del numero degli aderenti e dell'impegno a rispettare tutte le norme previste dal regolamento interno.
4. L'istituzione favorisce l'attività delle associazioni riconosciute mettendo loro a disposizione spazi ed eventualmente altre risorse in relazione alle attività svolte dall'associazione e alle proprie disponibilità.

### ***Art. 26 Utilizzazione degli spazi in orario extrascolastico***

1. Fatte salve le esigenze prioritarie del servizio scolastico, l'istituzione mette a disposizione, in orario extrascolastico, gli edifici, gli spazi, le palestre, gli impianti, i laboratori e le attrezzature didattiche, per attività coerenti con la funzione dell'istituzione come centro di promozione culturale, sociale e civile, nonché per attività extrascolastiche e manifestazioni pubbliche di interesse collettivo.
2. Al fine dell'applicazione del comma 1, l'istituzione, nel rispetto dei criteri e delle modalità organizzative stabilite dalla Giunta provinciale ai sensi dell'articolo 108, comma 2 della legge provinciale n. 5 del 2006, sottoscrive accordi con i comuni o con l'ente territoriale di riferimento per definire le tipologie di attività, i criteri e le modalità organizzative, nonché l'eventuale onere a carico del richiedente e le misure atte a salvaguardare il patrimonio dell'istituzione.

### ***Art. 27 Partecipazione a progetti e iniziative***

1. L'istituzione considera il confronto e la collaborazione con i soggetti rappresentativi del territorio una risorsa fondamentale per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali.

|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 16/17  |


L'istituzione inoltre, a partire dal contesto locale fino a quello internazionale, mira a sviluppare nello studente la consapevolezza della realtà, in relazione all'età e al processo di maturazione.

2. A tal fine l'istituzione partecipa a progetti o iniziative in ambito locale, provinciale, nazionale e internazionale sia aderendo a proposte esterne che promuovendone di propria iniziativa. In tale contesto rientrano anche la costituzione a fini didattici di cooperative o imprese simulate o altre organizzazioni simulate funzionali all'attività didattica e coerenti con le finalità del progetto d'istituto. In particolare l'istituzione promuove e attua le seguenti azioni:
  - a) instaura forme di confronto, cooperazione e collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati operanti sul territorio per l'aggiornamento periodico dei contenuti e degli indirizzi del progetto d'istituto;
  - b) partecipa a progetti di integrazione, collaborazione e scambio con altri soggetti in ambito locale, nazionale e internazionale.

### **Art. 28 Modalità di partecipazione**

1. Nel perseguimento degli obiettivi di partecipazione di collegamento con il territorio, l'istituzione:
  - a) aderisce o promuove la costituzione di reti tra istituzioni scolastiche e formative provinciali nel rispetto di quanto stabilito dall'articolo 19 della legge provinciale n. 5 del 2006;
  - b) attiva forme di collaborazione con le comunità e i comuni nel cui territorio opera, nell'ambito dei settori definiti dall'articolo 20, comma 2, della legge provinciale n. 5 del 2006;
  - c) promuove o aderisce a protocolli d'intesa, convenzioni, contratti, accordi di programma con soggetti pubblici e privati per la realizzazione di progetti e attività coerenti con il progetto d'istituto e con le finalità dell'istituzione secondo quanto previsto dall'articolo 20, comma 3, della legge provinciale n. 5 del 2006.
2. Gli atti derivanti dall'applicazione del comma 1 contengono gli elementi costitutivi previsti dalla normativa in vigore e in particolare definiscono gli obiettivi, i destinatari, i contenuti, le modalità di attuazione, i tempi di realizzazione, le risorse professionali, strumentali e finanziarie a carico dei contraenti, i responsabili istituzionali o i referenti, ogni altro elemento utile alla completezza dell'informazione e alla valutazione dell'efficacia, qualora prevista, da parte di competenti organi dell'istituzione.
3. La proposta di partecipazione alle iniziative e ai progetti può essere promossa da tutte le componenti della comunità scolastica.
4. Il dirigente dell'istituzione provvede alla sottoscrizione degli atti sulla base delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'articolo 22, comma 2, della legge provinciale n. 5 del 2006.
5. Tra tutti i progetti attivati il nucleo di valutazione interno, sceglie annualmente quali sottoporre a valutazione e provvede a valutarne gli esiti sulla base di una relazione finale predisposta dal responsabile del progetto.



|   |  |        |
|---|--|--------|
|  | <b>DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI DI<br/>ORGANIZZAZIONE E DI ORDINAMENTO<br/>DELL'ISTITUZIONE FORMATIVA E SCOLASTICA<br/>"CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE G.<br/>VERONESI"</b> | Rev.02 |
|   |  | 17/17  |

### ***Art. 29 Organo di controllo esterno***

Le funzioni di controllo sono svolte ai sensi dello statuto dal collegio dei Revisori e dall'organismo di Vigilanza nominato ogni 4 anni dal Consiglio di Amministrazione ai sensi della L. 231 del 2003.

Il Presidente  
Rag. Marco Giordani

